

“La Piazzetta”: Un patrimonio da salvare

L'esperienza dei giovani è a rischio per la mancanza dei finanziamenti

E' doloroso dover annunciare che per la data del 29 settembre i finanziamenti regionali del Centro di Aggregazione Giovanile "La Piazzetta" (Delibera Giunta Regionale D'Abruzzo n° 471 del 19.06.2003, ai sensi della Legge 162 del 21 maggio 1998), risultano azzerati determinando così la conclusione delle attività progettuali fino ad ora in corso, nonostante la positività dell'esperienza vissuta dagli ospiti della struttura.

Per non perdere un luogo di così "positivi incontri" abbiamo proceduto ad iniziative per individuare nuove opportunità di finanziamento; ed è grazie alla benevola risposta dell'A.N.C.E. (Associazione Nazionale Costruttori Edile) di Teramo che possiamo comunicare che le attività del Centro di Aggregazione Giovanile "La Piazzetta" proseguiranno fino alla fine dell'anno in corso. Non avendo ancora certezze definitive continuiamo a concentrare il nostro sforzo, supportato peraltro dalle richieste che ci giungono dai familiari e dagli ospiti, verso altri soggetti istituzionali al fine di reperire ulteriori contributi o per instaurare delle vantaggiose collaborazioni che possano garantirci nel tempo una stabile continuità.

L'esperienza condotta ha avuto il suo esordio nel giugno 2004, anche se preceduta da un intenso e laborioso periodo di programmazione, realizzato dalla nostra Fondazione



che da anni è impegnata sul territorio per cercare di concretizzare una serie di attività progettuali finalizzate ad offrire un sostegno alla persona disabile e alla sua famiglia, ed ha catturato prontamente l'attenzione dei partecipanti.

Coerentemente con gli obiettivi prefissati le attività sono state sviluppate attorno ad aree tematiche individuate fra gli interessi dei protagonisti.

La ricca dotazione ambientale, struttura ed attrezzature, funzionale alla "trattazione" delle aree di lavoro, ha favorito l'esperienza diretta dei giovani frequentanti in compiti alternativi attraenti e gratificanti.

Nella convinzione profonda e già sperimentata dell'importanza di rendere gli utenti i protagonisti principali della attività, l'impegno esercitato dai giovani ragazzi all'interno del Centro è risultato modula-

bile e variabile nel tempo, in base alle personali iniziative dei partecipanti. I ragazzi sono stati impegnati in varie attività, tra cui: conoscenza ed uso guidato del computer, ascolto accompagnato della musica, approccio ad attività gastronomiche volte al recupero di autonomie della vita quotidiana, attività di giardinaggio. Tutto è stato svolto con il massimo impegno e con tanta partecipazione!

Lo scambio relazionale, la partecipazione attiva agli impegni previsti e la crescita socio-culturale ha portato gli stessi giovani a divenire i primi promotori di nuove ed ulteriori iniziative.

A conclusione del progetto, riteniamo di poter affermare che molti degli obiettivi previsti sono stati raggiunti e fra i tanti emerge il risultato più significativo: i giovani disabili conosciuti e coinvolti nelle attività sono nel tempo progettuale cambiati ed evoluti assumendo comportamenti e stili relazionali avanzati. Superato l'iniziale periodo di conoscenza ed adattamento verso nuovi spazi e diverse modalità operative, i ragazzi, mettendo in gioco le proprie capacità in base alle abilità residue, hanno sviluppato un forte spirito aggregativo. Inoltre la loro partecipazione attiva e sollecita li ha definiti come protagonisti primi di volontà operative personali nonché di atteggiamenti relazionali di valido mutuo aiuto.

Ci piace infatti sottolineare che per molte delle persone coinvolte si sono aperti spazi di praticabile solidarietà in cui finalmente non c'è l'esclusività della posizione di "assistito" ma è agibile "l'esser utili a".

La conclusione del progetto, la chiusura definitiva delle attività non comporta solo la cessazione del Centro ma il penalizzante blocco di quella rinnovata vitalità sperimentata dai suoi giovani protagonisti.

E' importante sottolineare il vuoto in cui ricadono le famiglie che, dopo una fase di adeguato sostegno al quotidiano, che li ha resi solleciti verso il "nuovo" dei loro figli, tornano ad essere il contenitore unico dei bisogni inderogabili quanto impegnativi dei propri congiunti.

Riteniamo rilevante rimarcare l'impegno profuso dagli operatori che in alcuni casi, pur osservando sempre un atteggiamento professionale,

hanno offerto una modalità amicale che è andata al di là dei compiti previsti. Nel tempo, gli operatori hanno affinato le proprie competenze operative, acquisendo una particolare padronanza nello svolgimento e realizzazione delle finalità del progetto che ci auguriamo possano essere utilizzate per altri futuri impegni. A testimonianza di quanto finora segue a pag.4

Block Notes

17 Dicembre 2005 ore 9.30 TERAMO:

Workshop:
“IL LABORATORIO DI BIOMECCANICA NELLA RIABILITAZIONE”

dalla valutazione al progetto riabilitativo attraverso l'evidenza della modificabilità.

Sala Convegni "Avv. Piero Lupi"
Centro Servizi "ELTRON"
Banca Popolare dell'Adriatico S.p.A.
S. Nicolò a Tordino - Via Michelangelo 2

Per Roberta, per Luigi, per Paolo... per tutti noi

Un incontro che cambia la vita soffocato da politica e burocrazia



"Mi dispiace che chiude perché c'era pure Roberta". E scusate se è poco!

La Piazzetta non era un gesto meccanico, solo un inizio, un'introduzione al mondo del lavoro. No.

C'erano rapporti umani tra i tanti ragazzi che l'hanno affollata, l'hanno vissuta quotidianamente, che attraverso essa hanno scoperto il mondo, che non era solamente la sofferenza di un handicap da dover sopportare ma la certezza che il cuore e la mente erano capaci di vivere, di palpitare, di provare quell'emozione che è dettata da qualcosa di più grande. Una voglia di vivere che è stata svelata attraverso un'opera. Non si è trattato di dover dare risposte sociali,

politicamente corrette ai bisogni e alle esigenze delle famiglie che hanno figli disabili, di dare un "intrattenimento" ai disabili stessi. No.

L'esperienza umana vissuta da chi ha frequentato la piazzetta è rimasta impressa nei loro cuori, un'incisione che nessuno e nulla potrà mai cancellare. E quelle lettere che vengono pubblicate in queste pagine, così importanti, così belle non possono non toccare il cuore dell'uomo, anche quello più duro. In queste parole che si leggono d'un fiato, su cui poi ci si torna con calma per rileggerle, per farle proprie, per capire i sentimenti e la vita di chi spesso viene guardato con distacco, avvicinato solo per

una forma di solidarietà formale. L'Amore, quello con la A maiuscola che ha circondato e intriso la Piazzetta deve diventare esempio, deve essere levato a scudo per far capire ai politici, di ogni razza e di ogni partito che sono queste le realtà che meritano attenzione, che devono diventare pietra angolare degli interventi nel sociale.

Il consiglio che do di cuore è quello di leggere questi messaggi, tracce di esperienza vissuta, memoria del loro essere uomini della loro capacità di vivere, esplosione di sensi e di gioia davanti a una proposta concreta. Messaggi che possono segnare anche la nostra vita se letti con il cuore, se capiti come dimostrazione di chi riesce a lavorare su di noi con un progetto più grande, inspiegabile ma vero. La realtà di tutti i giorni nella Piazzetta è la voglia di vivere di questi ragazzi. La realtà dei prossimi giorni è che questa esperienza non deve morire per la cattiva volontà di qualche politico, per la superficialità con cui spesso vengono affrontati i temi del sociale, dei progetti. Non si studiano sulla carta, non si valutano in base al loro padrino politico. L'invito è quello di trascorrere una giornata o magari solo qualche ora insieme a loro. Capire la loro vita e la loro gioia di vivere. Oltre a questo non possiamo permettere che qualcuno possa ricordare Roberta come qualcosa del passato. Roberta c'è, e non solo per Luigi, ma anche per me. E per tutti voi.

Fabio Capolla

MI È PIACIUTA
L'ATTIVITÀ MUSICA
LE E MI DISPIACE
CHE CHIUDE
PERCHÈ C'ERA PU
RO ROBERTA
PERCHÈ SUONI
AMO E POI
PERCHÈ ABBIAMO
FATTO

L'ATTIVITÀ DI
GIARDINAGGIO
E POI FACCIAMO
MERENDA
E POI PERCHÈ
CI SONO STATO
BENE CI SONO
STATE DELLE
BUONE ESPE

RIENZE
MI È PIACIUTO
SCRIVERE AL
COMPUTER
E ANCORA PER
CHÈ CI SONO I
MIEI COMPAGNI
ACUI GLI VOGLIO
BENE SPERIAMO
CHE CONTINUI

Andare in piazzetta mi è piaciuto molto, perché ho conosciuto molti compagni e gli operatori; tra essi i miei compagni hostral sono una forte amicizia con Alessandro, con un individuo tante abilitate soprattutto quella di piastinaggio, dove ho imparato molte cose sulla piante. In piazzetta abbiamo imparato anche a cucinare i dolci e a fare la pasta. Quando ero in piazzetta, io a casa non ci passo stare perché non so cosa dello fare e quindi mi sono a vedere la televisione, oppure se non ci è qualche programma che mi piace, me esso con la bicicletta e me ne vado a fare una passeggiata da in piazzetta stiamo sempre in compagnia e ci divertiamo molto a scherzare tra di noi soprattutto quando si riciclano i filmati delle nostre attività. Di me di spiacere molto che chiedo piazzetta.

Marcello

Quando ho scoperto la piazzetta, mi si è aperta la memoria, mi si sono tornati bene i ricordi, andiamo in piazzetta, facciamo tante cose di cucina. Mi sento il cervello più speso e libero e mi sono tanto bene con i compagni e gli operatori. Per ora dove a casa tutto e non faccio niente. Rucola e la mia seconda casa e mi oliviera tanto che chiedo. E da quando sto in piazzetta mi è uscita la ~~parola~~ parolaccia. Se chivole perdo tutte le abilitate. Io quando sono venuto non conoscevo nessuno per gli "otto" ho conosciuto tutti.

Andare in piazzetta mi è piaciuto molto, perché ho conosciuto molte compagnie e gli operatori; tra essi i miei compagni ho stretto una forte amicizia con Alessandro, con cui condivido tante abilitate soprattutto quella di guarderaggio, dove ho imparato molte cose sulla piante. In piazzetta abbiamo imparato anche a cucinare i dolci e a fare la pasta. Quando non vengo in piazzetta, io a casa non ci passo stare perché non so cosa dello fare e quindi ho mi molto a vedere la televisione, oppure se non ci è qualche programma che mi piace, me esso con la bicicletta e me ne vado a fare una passeggiata da in piazzetta stiamo sempre in compagnia e ci divertiamo molto a scherzare tra di noi soprattutto quando si riciclano i filmati delle nostre attività. Di me di spiacere molto che chiedo piazzetta.

Quando ho scoperto la piazzetta, mi si è aperta la memoria, mi si sono tornati bene i ricordi, andiamo in piazzetta, facciamo tante cose di cucina. Mi sento il cervello più speso e libero e mi sono tanto bene con i compagni e gli operatori. Per ora dove a casa tutto e non faccio niente. Rucola e la mia seconda casa e mi oliviera tanto che chiedo. E da quando sto in piazzetta mi è uscita la parolaccia. Se chivole perdo tutte le abilitate. Io quando sono venuto non conoscevo nessuno per gli "otto" ho conosciuto tutti.

La piazzetta è stata come un fiume.
 A volte calmo limpido, tranquillo.....
 A volte tumultuoso, come i ragazzi.....
 Noi che ci siamo guardati in faccia
 E detto a sguardi, gesti,
 "siamo diversamente abili, ma pronti e forti
 a credere, ad abilitare, tutto ciò che noi
 abbiamo costruito in questo lasso di tempo....."

crediamo di più in noi stessi,
 crediam ancor più nella piazzetta
 che ci ha lasciato esser noi stessi dandoci delle
 discrete dritte dove ci avevamo delle lacune.....
 ci ha fatto crescere.....

Nella ~~lettera~~ di aggregazione detto "La piazzetta" è stato per me un'esperienza diversa. Non so il motivo per il quale e non so neanche che cooperative ci mette al posto di questo portico. Quando mi sono fatto amico con i volontari della A.N.A.S.S. mi piacerebbe fare anche io un volontario ma non ho tempo tanto perché voglio lavorare nella cooperativa V.T.A. Questa significa lavorare, assistere, lavorare e aiutare. Non attendo che mi ha un po' fatto e il guarderaggio e quello che mi è piaciuto assai è quella muscola.

IL CENTRO DI AGGREGAZIONE È STATO BELLO PERCHÉ SIAMO ANDATI AL MUSEO DI BOSSIGIA
 LUIGI

Anche l'Anffas abruzzese contro i tagli alle risorse

L'Anffas Regione Abruzzo ha partecipato alla Manifestazione Nazionale delle Associazioni aderenti alla Fish (Federazione italiana per il superamento dell'handicap), prendendo parte all'iniziativa di mobilitazione nazionale organizzata in seguito alle decisioni annunciate dal Governo con Legge Finanziaria 2006.

Il documento proposto dal Governo, infatti, non solo prevede un drastico taglio delle risorse destinate alla spesa sanitaria, ma mette a rischio il Fondo sociale nazionale per le politiche sociali e, quindi, risorse che potrebbero non giungere alle Regioni ed ai Comuni a danno dei cittadini che richiedono prestazioni ed interventi sociali.

Un'ipotesi grave, peggiorata da un ulteriore "giro di vite" nei confronti dei cittadini che, in possesso di certificazione di invalidità civile, usufruiscono dell'indennità di accompagnamento (è stato infatti ipotizzato di assoggettare a tassazione uno dei pochi elementi che garantisce, in parte, autonomia e sostegno concreto alla persona con disabilità).

La manifestazione, che ha lo scopo di difendere e riaffermare con forza i diritti delle persone disabili, si è svolta lo scorso 15 novembre, a Roma, alle ore 11, davanti ad una delle due sedi del Parlamento.

Centinaia di disabili, accompagnati dalle loro famiglie, hanno manifestato a Piazza Montecitorio per la difesa dei loro diritti e contro i tagli che la finanziaria ha previsto per la spesa sociale. Molte le sigle presenti in piazza oltre a Fish, Federazione Italiana Superamento Handicap: dall'Anffas all'associazione Girasole e all'Unione Famiglie Handicappati.

«Un'adesione straordinaria che non ci aspettavamo - ha detto il presidente di Fish, Pietro Barbieri - i disabili, accompagnati dai familiari sono arrivati da tutte le regioni nonostante le ovvie difficoltà di spostamento».



segue da pag.1

esposto possiamo affermare che gli operatori hanno vissuto sicuramente una delle esperienze di vita più forte dal punto di vista umano. Un operatore ha così descritto: "Ci sono realtà che per quanto una persona si sforzi non riesce a comprendere fino in fondo se non le vive in prima persona e per questo motivo mi ritengo fortunato perché insieme al lavoro sono riuscito ad essere di "aiuto" ad altri". Inoltre ci narra un altro particolare che può descrivere la crescita personale degli ospiti del Centro: " uno dei ragazzi, inizialmente disse al padre che : "avrebbe provato a frequentare la struttura ma che sicuramente non si sarebbe trovato bene". Lo stesso ragazzo è oggi un punto di riferimento per tutti e potrebbe essere lui stesso uno degli animatori... chissà!. Un altro operatore ci spiega che attraverso l'armonia e un ambiente familiare, si è creato tra operatori e ragazzi un clima di completa fiducia e complicità. Partendo dai loro bisogni ed interessi sono state proposte via via delle attività che hanno consentito loro di sperimentarsi e di verificare le possibilità nascoste, favorendo una aggregazione spontanea e protetta allo stesso tempo. Nel corso di questa esperienza i ragazzi ci hanno fatto partecipi "del loro mondo" segnato da tanta solitudine e indolenza e abbiamo avuto l'opportunità di vederli "sbocciare", riaprirsi e ricominciare ad assaporare il gusto per la vita.

Probabilmente si stanno offrendo un'altra possibilità!

Il nostro intento è quello di poter un giorno, non lontano, annunciare che la struttura ha acquisito un'assetto stabile e auguriamo a i ragazzi, di non dimenticare quanto sperimentato e di continuare a cercare l'opportunità migliore per loro stessi.

Con l'azzerarsi dei finanziamenti Regionali e in attesa di ripristinare l'operosità del Centro di Aggregazione Giovanile "La Piazzetta" sulla base del contributo offerto da altri soggetti, le attività verranno sospese per un breve periodo.

Annamaria Caterini

Bimestrale dell'Associazione Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA FONDAZIONE ANFFAS-ONLUS
TERAMO ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE

Autorizzazione del Tribunale di Teramo n° 523 del 9 novembre 2004

Direttore Responsabile: **Fabio Capolla**

Direttore editoriale: **Ercole D'Annunzio**

Coordinamento Redazionale: **Annamaria Caterini**

Progetto Grafico: **Edigrafital - Teramo**

